

**Il bello delle foglie** E' il colore che cambia nell'arco dell'anno con gradevole successione Dal rosso a l verde, arriva fino al rame



**Da dove viene** E' originaria del Messico, dove cresce a duemila metri, in un ambiente caratterizzato da estati calde e inverni rigidi

# La quercia della Sierra Madre è l'alternativa alle sempreverdi

Facile da coltivare e molto decorativa, resiste al freddo. E non è il suo unico pregio

Paolo Pejrone

«S

trong-growing» (è

la prima qualità che enciclopedie e libri (inglesi e americani) attribuiscono alla *Quercus rysophylla*, la Quercia della Sierra Madre. Ed è assolutamente vero. Lo testimoniano qui, in giardino, i due esemplari che crescono rigogliosi a ridosso del muro della serra, felici della posizione riparata e del terrapieno profondo. Sono stati posati lì, in vaso, nell'attesa di decidere dove piantarli. Una scelta che si è rivelata più lunga del previsto: le piccole ma forti radici sono uscite dal fondo dei vasi e le *Quercus*

## LE CARATTERISTICHE

Cresce rapidamente tollera i terreni poveri resiste alle malattie

## GLI AVVERTIMENTI

Evitare il terriccio calcareo e i luoghi troppo assolati specie per le piante giovani

*rysophylla* sono diventate nel giro di due anni due piccoli alberi. Questa primavera verranno finalmente trapiantati in un luogo dove loro possano crescere in modo libero e armonioso. Anche se forse non è del tutto vero quanto scriveva Virgilio: che le radici della quercia si spingono sottoterra alla stessa profondità dell'altezza della chioma. Questa quercia bellissima e resistente proviene dal Messico, dove cresce (a duemila metri di altitudine) sulle montagne della Sierra Madre, in un ambiente caratterizzato da estati calde e secche ed inverni rigidi e nevosi. Origine che



**1910**

viene descritta

Dal botanico americano

Weatherby: arriverà in Europa molto più tardi, negli Anni Settanta, grazie al «cacciatore» di piante esotiche Harold Hillier

le consente di adattarsi con particolare facilità ai climi freddi dei nostri giardini: a parte il vigore e la velocità di crescita, si possono elencare ben altre «doti». Prima di tutto le grandi foglie sempreverdi, lucide e coriacee, solcate da profonde nervature (per cui è stata chiamata quercia «rysophylla», dalla foglia rotta). Foglie che hanno il raro, e quasi unico, merito di mutare colore nell'arco dell'anno secondo una complicata e gradevolissima successione: nascono rosse e lanuginose sui nuovi getti primaverili; diventano verde

scuri durante l'anno e poi, in autunno, si trasformano nuovamente nel colore del rame. Le foglie possono essere molto diverse per forma: da lobate, simili a quelle della quercia americana, a lanceolate, come quelle del nespolo giapponese: forme variabili molto vistose all'occhio, ma che costituiscono per i botanici soltanto differenze di carattere formale, non sostanziale. Descritta per la prima volta soltanto nel 1910, dal botanico americano Weatherby, fu portata in Europa decisamente più tardi, negli Anni Settanta

## Dove si trova

Oggi i vivai che propongono la *Quercus rysophylla* in Italia sono ancora pochi, forse l'unico è il sempre speciale Cappellini Giardinieri di Carugo, in Brianza

da sir Harold Hillier, titolare del celebre vivaio inglese e per l'appunto appassionato cacciatore di piante esotiche e poco conosciute. I semi raccolti sulle montagne del Messico diedero origine, come frequentemente capita nelle essenze legnose, a piante leggermente diverse tra di loro. Alcune vennero piantate nel famoso giardino di Hillier stesso nell'Hampshire, dove oggi crescono maestose, altre furono piantate con analogo successo nell'arboretum di Kalmthout, vicino ad Anversa dove i fratelli De Belder coltivarono una prima parte della loro enorme collezione di alberi e arbusti. Purtroppo oggi i vivai nostrani che la propongono sono ancora pochi, forse l'unico in Italia è il sempre speciale Cappellini Giardinieri di Carugo, in Brianza. E dire che è un albero facile da coltivare e soprattutto molto decorativo: può essere una preziosa e bellissima alternativa alle piante tradizionali sempreverdi. La *Quercus rysophylla* può elencare speciali pregi: cresce più rapidamente delle altre querce, tollera i terreni poveri e secchi e si dice che sia più resistente alle malattie, anche al terribile, ma purtroppo ricorrente, mal bianco. Gli unici avvertimenti sono quelli di evitare terreni «troppo» calcarei, di sceglierle un luogo assolato e, almeno per le piante giovani, di proteggerle dalle gelate tardive. Recentemente è stata selezionata la cultivar *Quercus rysophylla* «maya» con foglia stretta e poco dentata, pare possa assumere bellissime tonalità di rosa e di rosso. Molto resistente al freddo, data la sua bellezza e velocità di crescita, potrà diventare un popolare albero sempreverde nei giardini moderni e futuri.